

Allerta sifilide e tubercolosi

NEL LAZIO, a fronte di una popolazione stabile negli ultimi dieci anni, si è verificata una riduzione del numero di notifiche per gran parte delle malattie infettive, soprattutto quelle per cui le politiche vaccinali hanno garantito buoni livelli di copertura. Ma la riduzione non è generalizzata: per alcune malattie si registra infatti un aumento dei casi leggero (tubercolosi) o persino marcato (sifilide).

Rapporto statistico

È quanto rivela il Rapporto 2001/2004 sul sistema di sorveglianza delle malattie infettive e delle vaccinazioni nel Lazio elaborato dall'Agenzia regionale di sanità pubblica, che ora lo ha diffuso in versione integrale sul proprio sito internet. Ad allarmare, in particolare, gli andamenti di sifilide e tubercolosi. I casi di sifilide notificati, che si erano mantenuti costanti intorno ad una media annuale di circa 50 prima del 2001, hanno regi-

Il "doppio binario" della Tbc

- Le notifiche di tubercolosi si sono mantenute intorno ai 450 casi per anno, se si prendono in considerazione sia le forme polmonari che extra-polmonari. Analizzando però l'andamento delle sole forme polmonari, si evidenzia un moderato aumento dei casi nel Lazio, in controtendenza con i dati nazionali che registrano una costante diminuzione di queste forme.
- Il dato più peculiare rimane l'aumento del numero di notifiche tra i cittadini stranieri, che ha superato quello dei cittadini italiani nel 2003. Questa tendenza, confermata dai dati del 2005, appare consolidata e riflette una situazione in cui coesistono due popolazioni con un livello di rischio molto differente.
- Quella italiana con una incidenza bassa (inferiore ai 5 casi/100.000) e quella straniera, soprattutto extracomunitaria, con una incidenza molto più alta e ben al di sopra del valore soglia di 50 casi/100.000, che identifica i gruppi ad alto rischio per cui sono indicati programmi attivi di sorveglianza e controllo. La nazionalità di gran lunga più colpita è quella romena.

strato un aumento esponenziale dal 2001, fino a superare le 300 notifiche nel 2004. Gran parte delle notifiche riguarda maschi italiani. L'aumento è in linea con i dati nazionali, ma la progressione nel Lazio è decisamente più marcata. Modificato invece - e relativo sopra-

tutto alla popolazione straniera - l'aumento di notifiche di casi di tubercolosi. In calo tutte le altre malattie infettive, anche grazie alla rafforzata copertura vaccinale. Da segnalare otto casi di tetano nel biennio 2003/04 (sette erano donne con più di 57 anni). **LORENZO GRASSI**